

Almagro accettò la proposizione di Pizarro e fece i preparativi necessari per questa spedizione. Distribuí alle sue genti oltre a cenottanta carichi d'argento e venti d'oro, deduzione fatta del quinto pel re, a fine di aiutarlo a procurarsi armi e cavalli, e di cui essi s'impegnarono a restituirgli il valore sul prodotto delle ricchezze del paese, cui andavano a conquistare. Per domanda d'Almagro, l'inca Manco successore dello sventurato Atahualpa, consentì a fornirgli quindicimila indiani ed a far partire suo fratello Paolo Topa ed il gran sacerdote *Vilehoma*, accompagnati da tre spagnuoli per aprirgli il cammino. Essi ebber ordine di fermarsi a dugento leghe da Cuzco, ed Almagro ingiunse a Giovanni de Saavedra nativo di Siviglia, di seguirlo con tutti gli spagnuoli che volessero a lui congiungersi e di formare una colonia alla distanza di cencinquanta leghe. In forza di queste istruzioni Saavedra gettò le fondamenta della città di Paria (1) nell'anno 1535 a centrenta leghe da Cuzco, e la popolò di spagnuoli, cui trasse da Callao e Los Charcas ove esistevano le ricche miniere di Potosì allora sconosciute (2). Almagro temendo d'essere arrestato da Pizarro comandò ai capitani Rui Diaz e Benavides a Lima ed a Rodrigo Orgonez a Cuzco di seguirlo con tutti gli spagnuoli che desiderassero di accompagnarlo, dopo di che si mise egli stesso in cammino per a Paria (3). Al suo arrivo in questa colonia, ordinò a Saavedra di avanzarsi per la grande strada degl'incas fino a *Topisa* (4), capitale della provincia di Chichas ove l'attendevano l'inca Paolo e Vilehoma. Tre dei cinque castigliani ch'erano penetrati nella provincia di *Xuxuy* (5) furono uccisi dai naturali del paese.

L'adelantado, progredendo il suo cammino a traverso il territorio dei canchi, dei canas e dei collas, giunse poco dopo a *Topisa*, ove ricevette dall'inca Paolo novanta-

(1) Errera, decad. V, lib. VII, cap. 9.

(2) Veggasi l'articolo *Perù*.

(3) Gomara racconta ch'egli partì da Cuzco nel mese di aprile 1535; e, secondo Molina, ciò sarebbe accaduto verso la fine di quest'anno.

(4) Secondo Errera; Alcedo scrive invece *Tupisa* e la colloca nella provincia di Chicas y Tarija nel Perù.

(5) Ovvero *Jujuy*, città della provincia di Tucuman nel Perù.